



La scalata al Sestriere di due stagioni fa

CICLISMO La Corsa Rosa vivrà i momenti clou sullo Jafferau e poi a Cesana verso il Galibier

Il Giro 2013 si decide in Valsusa

→ La missione è una sola: rendere indimenticabile un lungo weekend di ciclismo e al contempo valorizzare al massimo il pesante investimento che ospitare il Giro d'Italia comporta. Perché le due tappe nel torinese che caratterizzeranno il terzo weekend della "Corsa rosa" (più la Valloire-Ivrea del 21 maggio) sono certamente tra le più attese per molti motivi. Il primo traguardo sarà sabato 18 maggio sullo Jafferau che domina Bardonecchia dopo essere passati dalla bassa Valsusa e dal Sestriere, e la partenza del giorno successivo da Cesana in direzione Col du Galibier per l'arrivo di Valloire dopo aver scalato anche il Moncenisio. Bellissimo a vedersi ma anche

oneroso per i comuni interessati. «Complessivamente abbiamo investito quasi 450mila euro - conferma Roberto Borgis, primo cittadino di Bardonecchia - con solo 300mila per il rifacimento della strada che porterà al traguardo. Ma la nostra è anche una vocazione sportiva e già dalle numerose richieste di ciclotamatori e appassionati ricevuti sappiamo di aver scommesso bene». Sarà bene ricordare anche quanto avvenne 41 anni, con lo Jafferau (poco più di 7 km con pendenza massima superiore al 10%) allora sterrato che incoronò Eddy Merckx, mentre per Cesana si tratta di una prima assoluta: «Ecco perché l'orgoglio per noi è maggiore - sottolinea

il sindaco Lorenzo Colomb - anche se i 40mila euro che servono li tira fuori il comune. Ma Cesana vuol dimostrare di essere sportiva per 360 giorni l'anno». In ogni caso un doppio appuntamento da non perdere. Lo conferma anche un grande del passato come il canavesano Franco Balmamion: «Io nel '72 c'ero, tra vento trasversale e sterrato fu una tappa durissima. Potrebbe esserlo anche oggi, soprattutto il giorno successivo e spero che Nibali faccia saltare lo squadrone Sky». In ogni caso nessun timore per i No Tav, se l'augura anche Gianfranco Porqueddu: «Sono giornate di sport, hanno altre sedi per le loro battaglie».

Federico Danesi